







Incontro alla Camera tra le delegazioni del Pci e di Dp

Ieri mattina si sono incontrate le delegazioni del Pci (formata dai capigruppo Zangheri e Pecchioli, da Minucci e da Andran...) e di Dp (erano presenti il segretario Russo Spina...)

Tesseramento ai partiti, Dc e Psi replicano al Pci

Si può nascondere il buon stato di salute del Psi? Trabacchi afferma che nel suo partito «c'è stato un incremento degli iscritti»...

Regolamenti: al Senato il Pli chiede «tempi certi»

di chiedere l'esame urgente di provvedimenti di particolare rilievo, una restrizione del voto segreto che andrebbe comunque escluso per le leggi di spesa e di riduzione delle entrate...

No dal Pli all'elezione diretta del Capo dello Stato

Il vicenda che investe la presidenza della Repubblica austriaca - scrive la Voce repubblicana - insieme agli eccessi cui possono giungere le primarie per la presidenza degli Stati Uniti...

La lista di sinistra vince a Sant'Angelo a Cupolo

Sconfitta della Dc nelle elezioni comunali di Sant'Angelo a Cupolo, in provincia di Benevento. La lista «Alleanza democratica», composta da comunisti, socialisti e dissidenti dc è guidata dal socialista Clino Bocchini...

Zanone insiste: «Il governo ha già detto sì agli F-16»

Infischiosando dei Penalisti, che non ha ancora discusso la questione, il ministro della Difesa Valerio Zanone ha detto ieri, parlando alla Camera di commercio americana in Italia, che il governo «ha dato un'indicazione di massima favorevole all'installazione degli F-16 sul nostro suolo»...

FABRIZIO RONDOLINO



Bettino Craxi



Nino Andreatta

voto segreto Una «pregiudiziale» che rischia di pregiudicare anche il confronto sulle riforme istituzionali come rivelano le reazioni alle affermazioni dell'altro giorno di Claudio Martelli...

Quello che, invece, si presenta oggi alla Camera resta un governo «debole» perché «frutto di una intesa politica debole»...

Il presidente del Consiglio cauto sulla Finanziaria Fa sapere che prima saggerà gli umori del Parlamento

La Dc polemizza col Psi sul voto segreto: nessuno può imporre pregiudiziali Il Pri sulle «imboscate»

Goria: «Deciderò momento per momento»

Finanziaria, punto e a capo? Il dc Andreatta spiazza i ministri del suo partito. Il Psi vuol giocare questa carta per esasperare lo scudocrociato e accreditare la nuova offensiva contro il voto segreto.

vrebbe esaurire in poche cartelle, gonfiate magari con un po' di retorica sul «dovere» e lo «stato di necessità».

PASQUALE CASCELLA

ROMA C'è una nuova definizione per Giovanni Goria «il cireno». L'ha coniato il liberale Renato Altissimo, un po' per rincorrere l'uomo che oggi si ripresenta alla Camera dei deputati per chiedere una fiducia «usa e getta»...

ha connotati politici diversi, e quindi ognuno valuterà in piena coscienza e scienza, è stata la risposta. Dunque, il dc Goria oggi concederà proprio ciò che dieci giorni fa aveva negato anche al suo stesso gruppo parlamentare...

Che fondamento ha l'allarme sulle modifiche approvate a Montecitorio Un'intervista a Giorgio Macciotta

Finanziaria, qual è il disavanzo?

Gira un'aria allarmistica sul disavanzo della finanza pubblica dopo le votazioni delle ultime settimane sulle leggi di bilancio. Intanto serve per motivare l'attacco contro alcuni miglioramenti strappati al governo.

fuori del governo, che la legge finanziaria licenzia dal Senato per la Camera riduceva il deficit di circa 6000 miliardi, portandolo a 103mila 500 miliardi.

zamento E per gli invalidi e i ticket sanitari?

Per i ticket delle due l'una o Andreatta crede che si possa revisionare il profluvio farmaceutico con un conseguente risparmio, e allora non può pretendere di ricavare anche duemila miliardi da ticket, oppure non ci crede e allora vuole la lotta sanitaria per gli invalidi...

Insomma, qual è il livello del disavanzo statale più vicino alla verità? Questo non lo può dire nessuno, indipendentemente dai voti della Camera.

GIUSEPPE F. MENNELLA

Il socialista Giuliano Amato, il dc Nino Andreatta, il segretario del Pri Giorgio La Malfa hanno una gran voglia di cambiare la legge finanziaria approvata dalla Camera. Dicono che costa troppo. Si parla di settemila-diecimila miliardi di disavanzo in più.

171 mila miliardi della legge finanziaria si giungono a calcolare un disavanzo effettivo di 109mila 500 miliardi indicato nella relazione previsionale, preannunciata a settembre, e di cui tanto si parla.

Sono io che voglio porre una domanda: qual è il punto di partenza? In legge finanziaria si stabilisce il disavanzo di competenza (la differenza cioè tra le spese e le entrate previste, non quelle effettivamente realizzate).

Quel che la manovra è ancora più nebulosa e molto spesso la genericità delle indicazioni del governo nasconde la sottostima delle spese. Alcune di queste, tra l'altro, sono gestite con assoluta discrezionalità dal ministero del Tesoro.

Si teme il ritorno dei franchi tiratori

Martinazzoli chiede ad Andreotti di parlare oggi ai deputati dc

Nella sala del Cenacolo la Dc è rifugiata nei «bei tempi» del centrismo che fu. Ma ecco Martinazzoli avvicinare Andreotti: «Giulio, puoi venire all'assemblea del gruppo di domani? Sai, c'è attesa per quel che Goria dirà».

me uno stratagemma per chissà quali accordi sotterranei. Quanto al Pci, i comunisti rappresentano una parte non indifferente dell'elettorato ed hanno il diritto ed il dovere di parteciparvi.

Martinazzoli vuole Teme la possibilità che i «franchi tiratori» tornino in campo e abbattano di nuovo Goria. E, visto che molti indicano proprio agli andreottiani come gli ispiratori dei «franchi tiratori», il capo dei deputati dc insiste perché Andreotti venga all'assemblea del gruppo e impegni il suo nome a sostegno del governo.



Giulio Andreotti

FEDERICA GEREMICCA di parlare appena un po' solo quando lascia la tribuna e i cronisti gli si fanno intorno. Signor ministro, perché questo governo non va? «Se il pentapartito ha avuto difficoltà - spiega - è perché stavolta io gli è voluto ridurre ad una vicinanza di partiti e non ad un accordo politico».

Andreotti rompe l'assedio dei cronisti. Mio Martinazzoli, il capo dei deputati dc, se lo tira in un angolo. «Giulio, sarebbe importante che tu venissi all'assemblea del gruppo che abbiamo convocato per domani sera (stasera per chi legge, ndr) Sai tra i nostri c'è molta attesa per quel che dirà Goria lo temo, insomma che il suo discorso se non ben calibrato, possa far sorgere altri problemi».

Ma quello dei «franchi tiratori» è solo uno dei problemi che travagliano la Dc. Altri attacchi, interni ed esterni, scuotono il partito. Ora, per esempio, si trova a dover fare improvvisamente i conti con la rinnovata pregiudiziale socialista sul voto segreto.

tonomie locali, bicameralismo. Queste quattro cose devono andare avanti assieme. Il vicesegretario Bottraro aggiunge: «Quello del Psi rimane l'atteggiamento di un partito che dice le regole le detta io». E Nicola Mancino, capo dei senatori dc conclude: «Quando foccano le pregiudiziali vuol dire che non si vuole fare niente».

Scarica sulla Dc eventuali scivoloni

Craxi promette appoggio a Goria ma mette le mani avanti

Alla vigilia del periglioso ritorno del governo davanti alla Camera, Craxi fa la formale promessa di sostenere il suo tentativo per l'approvazione della Finanziaria, ammorbidente l'annuncio di Amato di volerla rifare, rimprovera ancora alla Dc di aver provocato la crisi e a Goria di averne preso atto, e torna alla carica (stavolta con misura) sulla questione del voto segreto.

situazione assolutamente caotica». Per lanciare questo messaggio «a futura memoria», Bettino Craxi ha scelto di venire ieri sera nella sede di via dei Corso, circondata dagli schiamazzi del carnevale romano, la segreteria e i direttivi dei gruppi parlamentari.

SERGIO CRISCUOLI

Preoccupati di mostrarsi al di fuori della mischia, i socialisti promettono il loro appoggio a Goria, gli improprio ancora di essere stato «precipitoso» nel rassegnare le dimissioni e lo esortano a non mollare di fronte agli ostacoli che probabilmente si presenteranno sul suo cammino verso il traguardo dell'approvazione della Finanziaria e del bilancio dello Stato.

si preferisce parlare - dopo che su questo tema ora si è scoperta la Dc con i bellicosi annunci di Andreatta - di «correzioni ancora necessarie» al testo in discussione. Le cronache parlamentari dei prossimi giorni diranno come andranno realmente le cose. Al momento il Psi appare quanto mai attento in vista di nuovi e più drammatici scivoloni del governo di cui la parte, a preconstituire le condizioni per potere un domani affermare: «noi lo avevamo detto. Lo avevamo detto che i Dc lo avevano detto che senza l'abolizione del voto segreto non si può andare avanti, lo avevamo detto che se avesse fallito si sarebbe creata una

dalle file del gruppo della Dc, anche se «è molto probabile» che si siano aggiunti «franchi tiratori» di «altri gruppi della maggioranza». Sulla richiesta di abolizione del voto segreto non mollano: «È una questione politica, morale, istituzionale, di prima grandezza. Non è la sola delle riforme necessarie ma è una riforma in ogni caso ineludibile».

E quelli della Dc? La domanda è stata lasciata tra le righe.